

**Paolo Bacchetta Yerkir!
The Storytellers**

Paolo Bacchetta - Chitarra Elettrica
Giulio Stermieri - Organo Hammond
Zeno De Rossi - Batteria



Photo by Barbara Rigon

"A zestful guitar-organ-drums trio!" (K. Le Gendre, BBC)

"Paolo Bacchetta has brought the spirit of Paul Motian's music to his latest project, The Storytellers. Paolo on guitar and his most capable collaborators, Giulio Stermieri on organ and Zeno De Rossi on drums, weave through a set of originals and Motian compositions with the creativity and sensitivity required of highly improvised music of this nature. It's a joy to hear them explore such beautiful and open music." (S. Cardenas)

Yerkir in armeno significa "terra". Il terreno comune sul quale è fondato il progetto dei tre musicisti è la passione per l'iconica figura di Paul Motian, il musicista americano (di origine armena) che ha attraversato, cambiandola per sempre, tutta la storia del jazz dagli anni '50 in poi. Dopo un convincente debutto agli Auand Days di Bisceglie, il trio ha continuato a macinare musica e chilometri, consolidando un sound che non è propriamente quello che ci aspetta dal trio chitarra-organo-batteria. Tra brani originali e brani dello stesso Motian il trio dimostra una verve ed un'energia spontanea: rock ed improvvisazioni più timbriche, temi che strizzano l'occhio alla musica da cinema ed altri che si sviluppano enigmatici nota dopo nota, melodie cantabili e flussi più arditi: il gruppo non teme di inerpicarsi nelle avventure musicali più rischiose, raccontando di un universo musicale in evidente espansione.



Paolo Bacchetta

Chitarrista attivo sulla scena nazionale da 2007, dopo avere frequentato i seminari estivi di Siena Jazz ed i laboratori di Stefano Battaglia, ha fondato diversi gruppi con cui collabora stabilmente ormai da anni.

Nel 2015 ha pubblicato il suo album di esordio "Egon's" con l'etichetta indipendente Auand (accompagnato da Piero Bittolo Bon, Giacomo Papetti e Nelide Bandello). L'album è stato segnalato come uno dei più interessanti dalla rivista Jazzit ed ha ricevuto recensioni lusinghiere sia dalla critica italiana che estera.

Attualmente i progetti a cui dedica il suo tempo sono il già citato quartetto Egon, ispirato alla figura del pittore espressionista austriaco Egon Schiele ed il trio Yerek (con Giulio Stermieri all'organo Hammond e Zeno De Rossi alla batteria), ispirato al mondo musicale di Paul Motian.

Nel tempo ha avuto modo di collaborare con diversi musicisti italiani e stranieri quali Nelide Bandello, Andrea Baronchelli, Stefano Battaglia, Walter Beltrami, Paolo Biasi, Piero Bittolo Bon, Roberto Bordiga, Giulio Corini, Zeno De Rossi, Sandro Gibellini, Daniel Kinzelman, Emanuele Maniscalco, Manlio Maresca, Simone Massaron, Massimiliano Milesi, Giacomo Papetti, Andrea Pimazzoni, Giulio Stermieri, Giancarlo Tossani e molti altri.

Giulio Stermieri

Giulio Stermieri, votato tra i migliori tastieristi italiani agli ultimi Jazzit Awards, ha studiato con Alberto Tacchini, Stefano Battaglia e Rozalia Schochmannova. Ha pubblicato due album di sue composizioni con la band jazz-rock "Foursome", trasmessi da emittenti nazionali e con ottime recensioni dalla stampa di settore. Come sideman ha lavorato in molteplici ambiti del jazz, dal duo alla big band, collaborando con importanti personalità musicali, Andrea Massaria, Edoardo

Marraffa, Roberto Bonati, tra gli altri. Dal 2013 al 2017 è all'organo Hammond negli "Assassins" di Francesco Cusa, registrando tre album ed esibendosi in Italia, Slovenia, Francia e Olanda. Dal 2015 guida lo Stopping Trio a suo nome, poi esteso a sestetto, con cui ha pubblicato nel 2017 per Auand l'album omonimo. Altri suoi progetti di rilievo sono il duo Mizar, con il trombettista Flavio Zanuttini, ed il quartetto Aparticle, con Michele Bonifati, Cristiano Arcelli ed Ermanno Baron.

Zeno De Rossi

Capace di muoversi con estrema abilità e sensibilità in contesti di musica jazz, sperimentale, d'avanguardia, pop e rock, il batterista e compositore Zeno De Rossi (Verona - 1970), è uno dei musicisti più richiesti nell'attuale scena musicale italiana. Autodidatta, è influenzato sin dagli inizi dall'ascolto dei dischi del padre (contrabbassista) e dei fratelli maggiori (uno dei quali percussionista), ricavandone suggestioni che costituiscono il fattore predominante della sua formazione musicale.

La sua versatilità stilistica lo ha portato a collaborare, tra gli altri, con: Hank Roberts, Chris Speed, Wayne Horvitz, Dave Douglas, Cuong Vu, Greg Cohen, Mike Patton, Briggan Krauss, Anthony Coleman, Marc Ribot, Steven Bernstein, David Krakauer, Josh Roseman, Kurt Rosenwinkel, Jamie Saft, Ted Reichman, Frank London, Ralph Alessi, Jessica Lurie, Jim Black, Giovanni Maier, Francesco Bearzatti, Gianluca Petrella, Franco D'Andrea, Gianni Gebbia, Daniele D'Agaro, Marco Cappelli, Cristina Zavalloni, Mark Orton, Gary Valente, David Murray, Amy Denio, Massimo Pupillo, Carla Bozulich, Ben Goldberg, Gary Lucas, Curtis Hasselbring, Enrico Rava, i Tenores di Bitti, The Klezmatics, Antonello Salis, Gianluigi Trovesi, Alexander Balanescu, Frank Lacy, Han Bennink, Mat Maneri, Nada, Howe Gelb, Hindi Zhara.

Dal 2003 al 2015 ha fatto parte del gruppo di Vinicio Capossela, grazie al quale ha avuto modo di collaborare e confrontarsi con artisti delle più variegata estrazioni, come Roy Paci, Matteo Salvatore, Flaco Jimenez, Shane Mac Gowan, Vinicius Cantuaria, Mario Brunello, Calexico, Enzo Del Re, Adamo, Raiz, Paolo Rossi, Ginevra Di Marco, Alfio Antico etc.

Nel 2011 è stato premiato come batterista dell'anno con il Top Jazz (esito del referendum della critica indetta dalla rivista Musica Jazz) e con il trofeo InSound, indetto dall'omonima rivista .

Zeno si è esibito in festival di grande e piccola portata, in teatri prestigiosi e poco noti, sale da concerto

famose e meno conosciute di Italia, Finlandia, Austria, Germania, Francia, Inghilterra, Svizzera, Olanda, Polonia, Slovenia, Croazia, Belgio, Spagna, Messico, Perù, Cina, Grecia, Cuba, Etiopia, Canada, Portogallo, Serbia, Indonesia, Isole Canarie, Russia, Israele, Mozambico, Zimbabwe, Sud Africa, Angola, Norvegia, Turchia, Thailandia e Stati Uniti.

In particolare, dal 1998 effettua lunghi periodi di soggiorno a New York suonando in alcuni dei locali più importanti della nuova scena musicale newyorkese come il Tonic e lo Stone.